

1. Premessa

La categoria delle Organizzazioni Non Governative (ONG) abbraccia una vasta gamma di associazioni senza scopo di lucro, attive nella realizzazione di progetti di sviluppo nei PVS e nella sensibilizzazione, mediante apposite iniziative, dell'opinione pubblica italiana sull'importanza dell'aiuto allo sviluppo.

Portatrici delle esperienze di solidarietà nei confronti dei Paesi in Via di Sviluppo diffuse nella società civile ed espressione delle diverse anime dell'associazionismo italiano, da quella cattolica a quella laica a quella legata al mondo delle organizzazioni sindacali e professionali, le ONG si distinguono per l'impiego di personale volontario e, più in generale, per la capacità di coinvolgere attivamente le popolazioni del Sud del mondo, beneficiarie dell'aiuto, nel processo di crescita economica e sociale dei rispettivi Paesi (cosiddetto sviluppo partecipativo).

Tra le caratteristiche più qualificanti della metodologia di intervento propria delle ONG sono da ricordare:

- l'attitudine ad entrare in relazione diretta con la realtà locale, anche grazie ad una particolare disponibilità al dialogo ed al confronto con culture e società diverse da quelle del Paese d'origine, caratteristica che è propria del personale volontario e cooperante;
- l'elevata flessibilità, che consente il costante adeguamento delle soluzioni tecniche al contesto ove si opera l'intervento;
- l'importanza assegnata allo sviluppo delle risorse umane, dal punto di vista sia della preparazione del personale volontario e cooperante che della formazione del personale locale, considerati fattori decisivi per il successo di qualunque iniziativa di cooperazione;
- l'introduzione, dalla fase di preparazione del progetto in avanti, di elementi di vitalità e sostenibilità, quali l'uso di tecnologie appropriate, la formazione della controparte, il consolidamento delle istituzioni locali: tutti elementi che tendono ad assicurare che i benefici apportati non si esauriscano con la conclusione dell'intervento.

2. I programmi promossi

Nel corso del 2001 hanno concluso l'*iter* istruttorio e sono stati approvati dal Comitato Direzionale 83 nuovi progetti promossi da Organizzazioni Non Governative. Per quattro programmi le ONG, disponendo di fonti autonome di finanziamento, si sono limitate a richiedere il riconoscimento della conformità dei programmi stessi ai criteri stabiliti dalla Legge n. 49/87: in termini finanziari, ciò comporta l'assunzione a carico della DGCS dei soli oneri relativi alla copertura previdenziale, assistenziale e assicurativa del personale volontario e cooperante.

Per gli altri 79 programmi, il Comitato Direzionale ha invece deliberato anche la concessione di contributi finanziari alle ONG, per un ammontare complessivo di 111.257.432.891 lire, comprensivo della copertura degli oneri previdenziali e assicurativi per il personale espatriato.

Tali dati confermano la tendenza positiva emersa a partire dal 1996. È possibile affermare che gli sforzi compiuti da parte della Cooperazione italiana ai fini di una

sempre maggiore semplificazione e trasparenza procedurale e da parte delle ONG nel senso di un miglioramento della propria capacità propositiva e di adeguamento ai vincoli normativi abbiano dato i risultati auspicati. Ciò è stato possibile anche grazie alla disponibilità dimostrata dalla DGCS e dalle ONG a collaborare per elaborare congiuntamente risposte adeguate alle problematiche emerse in precedenza, a riprova del rapporto di fiducia instauratosi tra la DGCS e il mondo della cooperazione non governativa.

I dati relativi alla ripartizione geografica dei progetti approvati nel 2001 indicano alcune novità rispetto all'anno precedente. È da segnalare la ripresa dell'attività di cooperazione nei Balcani dopo il *trend* negativo degli anni precedenti, per arrivare al 6,9% del 2000. Questo dato è legato da un lato al perdurare degli effetti della crisi nel Kosovo e della conseguente sospensione dell'istruttoria di progetti in Albania, dall'altro alla riduzione del numero di programmi in Bosnia, dopo l'approvazione nel 1998 di un consistente pacchetto di iniziative che hanno preso avvio proprio nel corso del 1999: ciò anche al fine di consentire il monitoraggio e la valutazione sull'andamento di tali progetti. La fine del regime di Milosevic nella Repubblica Federale di Jugoslavia, con le ricadute politiche positive nella crisi del Kosovo, hanno determinato la ripresa degli interventi in Serbia-Montenegro. Il dato percentuale per il 2001 è quindi pari al 9,48% del totale.

Si registra altresì una contrazione minima della percentuale relativa alle iniziative in America Latina, pari al 35% del totale rispetto al 36,5% del 2000. Le ONG sono state incoraggiate a concentrarsi soprattutto in azioni puntuali a sostegno delle fasce più bisognose della popolazione, considerate le sacche di emarginazione e povertà tuttora presenti nell'area.

Nel 2001 la quota di iniziative nel Bacino Mediterraneo è stata pari all'11,91% del totale rispetto al 20,54% del 2000. Questo dato indica che lo sforzo degli anni precedenti, in particolare in Marocco, è stato portato a compimento e si sta ritornando a percentuali di intervento nell'area sostanzialmente coerenti con il *trend* di lungo periodo. Durante l'anno si è quindi data priorità alla gestione del gran numero di progetti approvati nel corso dell'anno precedente, mentre significativo è stato il concentramento degli interventi in Palestina quale maggior Paese beneficiario, nonché in Egitto.

Un dato significativo riguarda l'incremento degli interventi in tutto il continente africano, in particolare nell'Africa Centrale: la percentuale del contributo della Cooperazione Italiana aumenta dall'8,9% circa nel 2000 al 15,58% nel 2001. Tale consistente aumento è principalmente da attribuire al rinnovato interesse e impegno delle ONG e della Cooperazione Italiana nell'area dei Grandi Laghi (Uganda, Ruanda e Burundi) a seguito delle migliorate, sebbene ancora critiche, condizioni di sicurezza e di operatività. La Regione del Corno d'Africa è quella che vede l'aumento percentuale maggiore: si passa infatti dall'1,6% del 2000 al 6% del 2001 per interventi in Etiopia, Somalia ed Eritrea.

Il dato complessivo per l'Africa sub-sahariana passa quindi dal 29,11% del 2000 al 39,14% del 2001.

Per quanto riguarda l'Asia si segnala un sostanziale dimezzamento del contributo, che scende dal 9% circa nel 2000 al 4,43% nel 2001. È da segnalare che la coope-

razione con alcuni Paesi asiatici, in particolare le Repubbliche che hanno acquisito l'indipendenza dall'ex Unione Sovietica, è ancora in fase iniziale e condiziona i dati generali riferiti al continente. Si hanno quindi scostamenti anche rilevanti nelle percentuali da un anno ad un altro. Si ritiene quindi che dati nell'ordine del 4-5% siano nella media.

La tipologia dei progetti approvati nel 2001 indica una prevalenza degli interventi a carattere multisettoriale (26,5% del totale, pari al 29% del contributo totale) e formativo (25,3% pari al 23,3% del contributo totale): si tratta dei settori che meglio consentono agli Organismi Non Governativi di valorizzare la propria vocazione specifica, diretta a privilegiare le componenti di sviluppo umano ed il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali. Altri settori rappresentati sono il sanitario (20,5% del totale delle iniziative, pari al 21% del contributo), e l'agro-alimentare (15,7% pari al 15,7% del contributo). È da segnalare l'inserimento di un nuovo settore, quello dello sminamento, realizzato da una ONG specializzata in Bosnia.

Come si desume dai dati suesposti, le priorità e le scelte perseguite dalle Organizzazioni Non Governative continuano almeno in parte a riflettere la storia, la vocazione e le caratteristiche specifiche di ognuna di esse, e non coincidono necessariamente con gli indirizzi seguiti a livello governativo; ciò è vero sia per quel che riguarda le aree d'intervento, sia per quanto concerne i settori d'attività. L'autonomia delle ONG è d'altra parte insita nel concetto stesso di programma promosso, strumento attraverso il quale la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo fornisce il proprio sostegno alle iniziative elaborate in maniera indipendente dai soggetti della cooperazione non governativa; va altresì sottolineato come l'Italia riesca attraverso tale canale di finanziamento a mantenere una presenza anche nelle aree geografiche in cui sono assenti o limitate le forme di cooperazione governativa, per ragioni politiche o vincoli di bilancio. Quanto sopra non esclude d'altra parte l'impegno da parte della DGCS e delle ONG al fine di una armonizzazione nelle scelte e nelle modalità di realizzazione delle iniziative di cooperazione, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie e dei risultati perseguiti.

3. Le iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo

Le attività di informazione ed educazione allo sviluppo realizzate dalle ONG consistono in azioni di sensibilizzazione e formazione (pubblicazioni, convegni, seminari, mostre e rassegne, ecc.) rivolte all'opinione pubblica italiana ed europea, circa i temi dell'aiuto allo sviluppo, della cooperazione economica e dei legami culturali tra Nord e Sud del mondo.

Anche nel 2001 la DGCS ha incentivato la presentazione da parte delle ONG di iniziative consortili, di ampio respiro e il più possibile diffuse sul territorio nazionale, al fine di massimizzarne i risultati soprattutto in termini di impatto sui destinatari. Tali indicazioni sono state viepiù recepite dalle ONG nel corso del 2000, come dimostra l'analisi dei dati.

Il numero delle proposte di finanziamento presentate è stato pari a 76, con una conferma dei dati positivi per le iniziative consortili. Sono stati ritenuti ammissibili e sottoposti all'approvazione del Comitato Direzionale 40 progetti (9 programmi

di informazione e 31 di educazione) di cui 21 consortili. I contributi deliberati nel 2001 ammontano a 9,6 miliardi, rispetto ai 9,3 miliardi del 2000. Anche per il 2001 le ONG hanno rispettato le tematiche suggerite dalla DGCS che si riferivano particolare a questioni afferenti i diritti umani, l'economia, l'ambiente, la pace e la prevenzione dei conflitti. Il campo in cui le iniziative hanno mostrato la maggior capacità propositiva è stato con riferimento alle tematiche della economia solidale. In tal senso, le proposte del 2001 hanno rispecchiato la riconosciuta soggettività, anche a livello internazionale, delle nostre ONG su tale tematica, oltre che un interessante sviluppo, in via di consolidamento in Italia, del concetto di economia solidale, nelle sue varie manifestazioni. Al contrario i temi meno sviluppati nelle proposte 2000 sono stati quelli della tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, che in effetti costituiscono argomenti meno approfonditi dalle ONG italiane rispetto ad altre ONG europee.

4. Personale volontario e cooperante

Nel corso del 2001 è proseguito l'impegno della DGCS a favore di un pieno rilancio del volontariato internazionale, con l'intento di contrastare la tendenza, emersa a partire dal 1993, alla diminuzione del numero di contratti di volontari e cooperanti registrati ai sensi della Legge n. 49/87. Tale diminuzione era stata originata in buona misura dal più generale restringimento dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e quindi anche al cofinanziamento dei progetti ONG; in effetti, con l'aumento degli stanziamenti verificatosi negli anni più recenti, la tendenza si è invertita e si è assistito a una certa ripresa nella registrazione dei contratti.

Al 31 dicembre 2001 i volontari e i cooperanti in servizio ammontavano, rispettivamente, a 165 e 244; i contratti esaminati e registrati nel corso dell'anno sono stati 98 per i volontari e 415 per i cooperanti. In generale si registra una flessione del numero di volontari ed un incremento dei contratti per i cooperanti. Il numero di cooperanti supera ormai nettamente quello dei volontari, a indicazione anche del parziale e ormai consolidato mutamento nelle modalità di intervento nei PVS da parte delle ONG italiane e soprattutto di un generale aumento del livello di professionalità richiesto per gli interventi. È altresì proseguita l'attività di regolarizzazione delle posizioni contributive di volontari e cooperanti, di concerto con l'INPS.

5. Idoneità

Il processo istruttorio delle domande di riconoscimento e l'attività del citato gruppo di lavoro si svolge secondo cinque fasi operative:

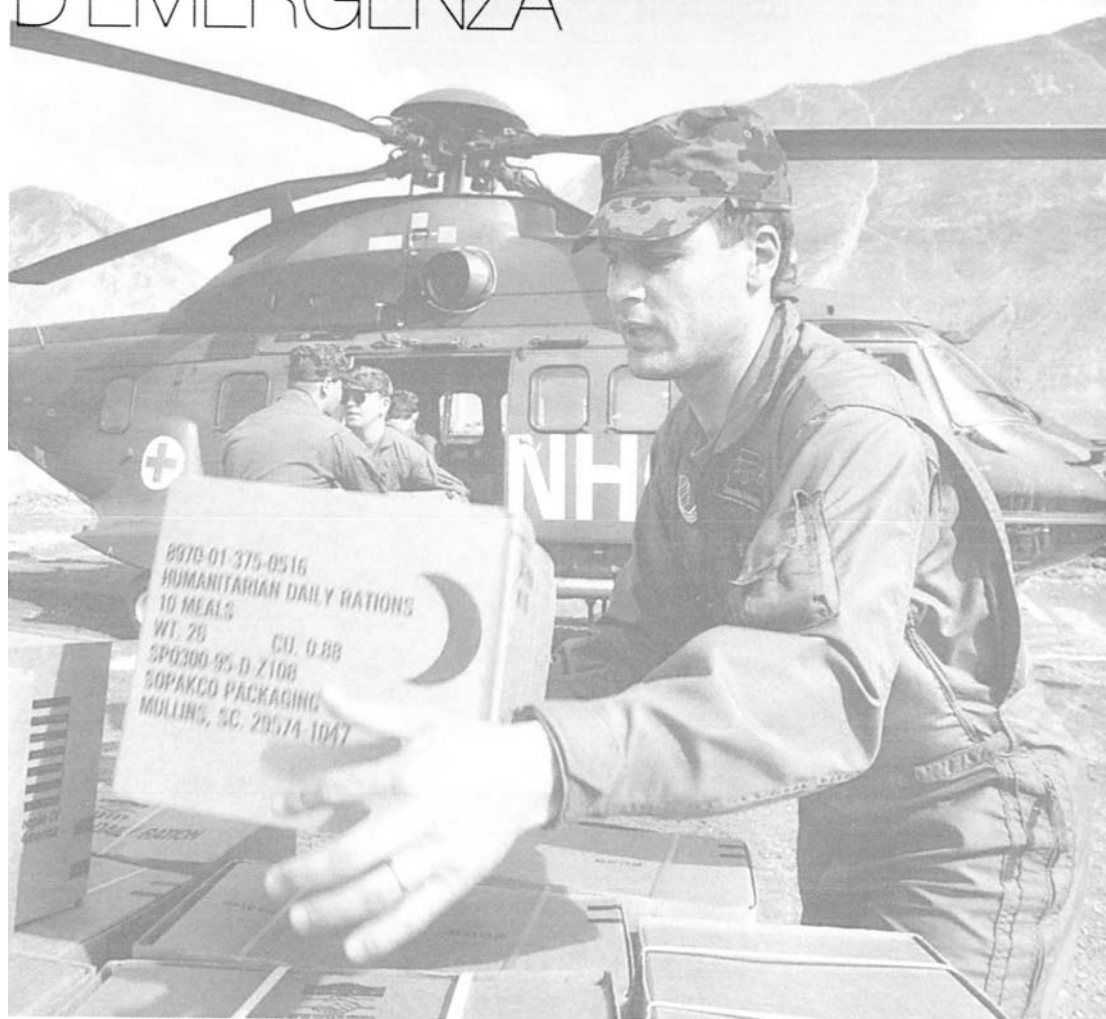
- acquisizione in forma organica ed omogenea degli elementi informativi di base relativi all'associazione richiedente;
- verifica della completezza e correttezza dei dati forniti sul piano formale e sostanziale;
- verifica della sussistenza dei requisiti di legge attraverso sopralluoghi presso la sede della associazione;

- elaborazione di una relazione valutativa di merito;
- perfezionamento degli atti amministrativi necessari al riconoscimento della idoneità richiesta.

Nel 2001 sono pervenute 22 domande e sono stati concessi 11 nuovi riconoscimenti di idoneità.

VII

LE ATTIVITÀ UMANITARIE D'EMERGENZA



1. La Cooperazione italiana e le emergenze

Nel 2001 la Cooperazione italiana, tramite l'Ufficio Emergenza, è intervenuta in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o attribuibili all'uomo, con interventi attivati su richiesta delle comunità colpite o a seguito di appello degli OOII.

1.1 Interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate

Algeria – Iniziativa di 3 miliardi di lire in favore delle vittime della violenza.

Brasile – Iniziativa di 2 miliardi 750 milioni di lire per programma di assistenza in favore delle popolazioni vulnerabili, in particolare dei bambini di strada e delle *favelas* dei grandi centri urbani.

Brasile – Iniziativa di 1 miliardo 750 milioni di lire per contrastare il fenomeno degli incendi e le sue ricadute ambientali.

Etiopia – Iniziativa di 2 miliardi 200 milioni di lire a sostegno delle vittime della siccità.

Etiopia – Iniziativa di 4 miliardi 500 milioni di lire in favore degli sfollati e delle vittime del conflitto con l'Eritrea.

Irak – Iniziativa di emergenza per un valore di 2 miliardi di lire per la riabilitazione dell'Ospedale Generale di Al-Nouman.

Repubblica Democratica del Congo – Iniziativa di 1 miliardo 400 milioni di lire a favore delle vittime del conflitto armato.

Repubblica Democratica e Popolare di Corea – Iniziativa di 2 miliardi di lire per progetti socio-sanitari e agricoli a supporto delle popolazioni colpite da calamità naturali.

Russia – Iniziativa di 500 milioni di lire per un programma socio-sanitario a favore delle fasce vulnerabili della popolazione.

Territori dell'Autonomia Palestinese – Iniziativa di 2 miliardi 700 milioni di lire in favore delle vittime del conflitto civile.

Uganda – Iniziativa di 3 miliardi di lire per assistenza multisettoriale a favore degli sfollati e dei rifugiati congolese e sudanesi.

Uganda – Iniziativa di 1 miliardo 100 milioni di lire per assistenza socio-sanitaria ai gruppi vulnerabili nella regione del Kivu.

1.2 Interventi di emergenza eseguiti attraverso Organismi Internazionali

a) UNDP

Armenia – contributo di 258.228,45 euro per assistenza socio-sanitaria nel settore materno e infantile.

Bolivia – contributo di 1 miliardo 200 milioni di lire per assistenza multisettoriale a favore delle vittime delle inondazioni.

India – contributo di 3 miliardi 500 milioni di lire destinato alla realizzazione di interventi di emergenza in favore delle vittime del terremoto.

Molucche – contributo di 1 miliardo 950 milioni di lire per assistenza alla popolazione vittima del conflitto civile.

El Salvador – contributo di 5 miliardi di lire per assistenza multisettoriale a favore della popolazione vulnerabile.

El Salvador – contributo di 1 miliardo 500 milioni di lire per assistenza multisettoriale a favore delle vittime del terremoto.

b) UNHCR

Asia Centrale – contributo di 7.746,853 euro per un programma di emergenza a favore dei profughi e sfollati afgani.

c) FAO

Mongolia – contributo del valore di 600 milioni di lire per un programma di emergenza a favore della popolazione mongola colpita da una grave perturbazione climatica.

d) UNICEF

Colombia – contributo di 2 miliardi lire per la realizzazione di interventi di emergenza multisettoriale per la popolazione infantile.

Guinea Conakry – contributo di 1 miliardo 500 milioni di lire per la realizzazione di interventi di emergenza multisettoriale per la popolazione infantile.

India – contributo del valore del valore di 1 miliardo e 500 milioni di lire per un programma a favore della popolazione colpita dal terremoto. Iniziativa di emergenza nel settore idrico ed igiene pubblica.

Sierra Leone – contributo di 1 miliardo 500 milioni di lire per la realizzazione di interventi di emergenza multisettoriale per la popolazione infantile.

Sri Lanka – contributo del valore di 1 miliardo di lire per un programma di emergenza a favore dei bambini guerriglieri.

Somalia – contributo di 2 miliardi di lire per la realizzazione di interventi di emergenza multisettoriale per la popolazione infantile.

Sudan – Contributo di 1 miliardo 500 milioni di lire per la realizzazione di interventi di emergenza multisettoriale per la popolazione infantile.

e) UNRWA

Territori dell'Autonomia Palestinese – contributo del valore di 1 miliardo e 500 milioni di lire per un programma di emergenza per assistenza umanitaria.

f) OMS

Congo Brazzaville – contributo di 600 milioni di lire per un programma socio-sanitario a favore della popolazione vulnerabile.

Myanmar – contributo di 600 milioni di lire per un iniziativa di emergenza socio-sanitaria.

Sudan – contributo di 1 miliardo di lire per assistenza sanitaria alle vittime della guerra civile.

g) PAHO

El Salvador – contributo di 1 miliardo di lire per assistenza socio-sanitaria a favore della popolazione vulnerabile.

h) CICR

Asia Centrale – contributo di 4 miliardi di lire a favore delle vittime della crisi umanitaria in Afganistan e Paesi limitrofi.

2. Fondi per interventi di emergenza costituiti presso organismi internazionali

OO.II.	Importi miliardi di lire	Importi euro
OCHA	2,6	1.342.787,94
FICROSS	1,0	516.456,90
UNICEF	2,4	1.239.496,56
UNDP	1,5	774.685,35
PAM	3,5	1.807.599,15
UNHCR	3,0	1.549.370,70
OMS	3,0	1.549.370,70

a) Fondo OCHA

Cina – Contributo di 300 mila dollari per un programma di emergenza in favore delle vittime delle bufere di neve nella Mongolia interna.

Vietnam – Contributo di 50 mila dollari per attività di emergenza in favore delle vittime delle inondazioni.

Honduras – Contributo di 30 mila dollari per un invio di *team* UNDAC per la valutazione di danni causati dal passaggio dell'uragano *Michelle*.

Cuba – Contributo di 300 mila dollari per un programma di emergenza in favore delle vittime dell'uragano *Michelle*.

b) Fondo PAM

Somalia – Contributo di 400 mila dollari per un programma di emergenza per far fronte alla grave crisi umanitaria seguita alla guerra civile.

Honduras – Contributo di 200 mila dollari per un programma di emergenza per far fronte ai problemi seguiti alla siccità.

El Salvador – Contributo di 200 mila dollari per un programma di emergenza per far fronte ai problemi seguiti alla siccità.

c) Fondo OMS

Sierra Leone – Contributo di 290 mila dollari per un programma di controllo epidemiologico.

Afganistan – Contributo di 300 mila dollari per un programma di emergenza di lotta alla tubercolosi.

Burkina Faso – Contributo di 150 mila dollari per un programma di emergenza volto al controllo di una grave epidemia di meningite.

UNHRD Brindisi – Contributo per lo svolgimento di un corso di formazione destinato al personale delle ONG europee specializzate in programmi di emergenza nel sistema di gestione degli aiuti umanitari SUMA.

Asia Centrale – Contributo di 500 mila dollari per attività di emergenza sanitaria in favore degli sfollati e rifugiati afgani nella regione, per far fronte alla grave crisi umanitaria seguita allo scoppio del conflitto.

d) Fondo FICROSS

Perù – Contributo di 500 milioni di lire italiane per un programma di emergenza

in favore delle vittime del terremoto nei dipartimenti di Arequipa, Moquegua e Tacna.

e) Fondo UNDP

Libano – Contributo per l'organizzazione di un *workshop* sullo sminamento nel sud del Libano.

Ecuador – Contributo di 100 mila dollari per un programma di emergenza a seguito dello spargimento in mare di petrolio avvenuto presso le isole Galapagos.

Contributo all'Istituto Superiore di Sanità per la collaborazione offerta all'organizzazione del **II Corso Nazionale di Formazione per Operatori Umanitari** tenutosi a Roma, presso la sede dell'Istituto Diplomatico, dal 2 al 13 luglio 2001.

Contributo di 20 milioni di lire alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa per borse di studio in favore di studenti stranieri per consentire la loro partecipazione al **Training Course: the Civilian Personnel of Peace-keeping/Humanitarian Operations and Elections Monitoring Missions.**

Con la finalità di formare personale in partenza, sono stati organizzati i seguenti corsi:

Approccio di genere in situazioni di emergenza, conflitto e post-conflitto, tenutosi a Roma nella sede dell'Istituto Diplomatico dal 2 al 6 aprile e che ha visto la partecipazione di 45 partecipanti selezionati di alto profilo.

Primo Corso Regionale di aggiornamento per Operatori Umanitari, tenutosi nella Sala Tevere della Regione Lazio nei giorni 19 e 20 aprile ed organizzato in collaborazione con il Dipartimento Affari Strategici, Istituzionali e della Presidenza – Area Relazioni Comunitarie ed Internazionali della Regione Lazio.

Associazionismo delle donne in emergenza, tenutosi a Roma nella sede dell'Istituto Diplomatico nei giorni 18 e 19 giugno ed organizzato in collaborazione con WIN (*Women International Network*).

Secondo Corso Nazionale di Formazione per Operatori Umanitari, tenutosi a Roma nella sede dell'Istituto Diplomatico dal 2 al 13 luglio e che ha visto la partecipazione, come nella prima edizione, di 30 selezionati di alto profilo, come rappresentanti di ONG italiane, di enti locali, dell'OCSE e personale sanitario con lunga esperienza sul terreno.

f) Fondo Unicef

India – Contributo di 300 mila dollari per la fornitura urgente di farmaci e materiali sanitari per le vittime del terremoto.

Repubblica Democratica del Congo – Contributo di 200 mila dollari per un programma di emergenza rivolto al sostegno di centri sanitari nelle aree di dispiegamento delle Nazioni Unite.

Perù – Contributo di 230 mila dollari per un programma di emergenza in favore delle vittime del terremoto nei dipartimenti di Arequipa, Moquegua e Tacna.

Costa d'Avorio – Contributo di 120 mila dollari per un programma di emergenza volto al controllo di un'epidemia di febbre gialla.

Belize – Contributo di 99.370 dollari per un programma di emergenza in risposta all'emergenza causata dall'uragano Iris.

g) Fondo UNHCR

Sierra Leone – Contributo di 350 mila dollari per un programma di emergenza nei settori dell'assistenza ai *returnees*, con particolare riferimento ai bambini non accompagnati ed alle donne vittime della violenza.

Somalia – Contributo di 300 mila dollari per un programma di emergenza in favore dei rifugiati somali di ritorno nella Somalia del nord-ovest (Somaliland).

Repubblica Democratica del Congo – Contributo di 299.370 dollari per un programma in risposta all'emergenza dei rifugiati sudanesi e ugandesi nella provincia orientale del Paese.

Repubblica Democratica del Congo – Contributo di 200 mila dollari per un programma di risposta all'emergenza rifugiati angolani nella provincia del Bas-Congo.

3. Gli aiuti alimentari tramite AGEA (ex-AIMA)

Nel corso del 2001 la Cooperazione italiana ha disposto interventi di aiuto alimentare a favore dei PVS poi gestiti dall'AGEA (ex-AIMA) per un totale complessivo di 23.627.902 euro, così ripartiti per aree geografiche.

Area geografica	Importo milioni di euro
Africa	10,20
America Latina	3,51
Asia	6,30
Mediterraneo	3,62
Totale	23,60

In aggiunta, gli interventi di aiuto alimentare realizzati nel 2001 con i residui di programmazione precedenti (1997/99) ammontano a 15,78 milioni di euro.

3.1 I singoli interventi

L'opportunità degli interventi è stata valutata secondo una serie di fattori tra i quali:

- stato del *deficit* alimentare del Paese, urgenza dell'intervento e possibilità di reperire le derrate sui mercati locali ovvero regionali;
- contesto politico ed analisi degli aspetti inerenti la sicurezza alimentare;
- eventuali ripercussioni sui mercati locali, sulle modalità di approvvigionamento, nonché sulle abitudini alimentari della popolazione beneficiaria in conseguenza dell'importazione d'ingenti quantitativi di derrate;
- analisi del rapporto costi-benefici dell'operazione di aiuto alimentare con particolare riferimento al costo dei trasporti delle derrate sino a destino, nonché ai tempi di realizzazione dell'intervento;

- situazioni di emergenza venutesi a determinare a seguito di calamità naturali, ovvero dell'inasprirsi di conflitti regionali;
- la possibilità di avvalersi delle strutture logistico-operative del Programma Alimentare Mondiale e/o di ONG presenti nei PVS.

a) Africa sub-sahariana

Angola – Tra gennaio e marzo 2001 sono state consegnate al Ministero degli Affari Sociali forniture alimentari per il valore complessivo di 2.582.284 euro. Si è trattato di 1.642,772 tonnellate di fagioli e 3.963,343 tonnellate di mais bianco il cui acquisto è stato effettuato sul mercato sudafricano. La distribuzione delle derrate inviate a dono dall'Italia è stata a cura del MINARS che le ha utilizzate nei suoi programmi di assistenza alimentare alla popolazione vulnerabile e sfollata.

Eritrea – Nel luglio del 2001 l'Eritrea ha beneficiato di una fornitura di 11.174,375 tonnellate di frumento duro del valore di 3.098.741 euro. L'aiuto in questione è stato preso in consegna dall'ERREC (*Eritrean Relief and Refugee Commission*) per essere distribuito alla popolazione eritrea colpita dalla siccità, nonché ai profughi e agli sfollati delle zone di confine con l'Etiopia.

Guinea – Una fornitura di 1.544,098 tonnellate di riso del valore di 516.457 euro è stata consegnata al locale *Ministère du Plan et de la Coopération* perché venisse distribuita nel Programma Speciale di Sicurezza Alimentare già finanziato da questa Direzione Generale attraverso un contributo volontario alla FAO.

Madagascar – Nel luglio 2001 il Madagascar ha ricevuto, a titolo di aiuto alimentare, una fornitura di 1.007,362 tonnellate riso del valore complessivo di 516.457 euro. Detto aiuto è stato preso in consegna dal *Conseil National de Secours* (CNS) che lo ha distribuito alla popolazione malgascia colpita dal passaggio dei cicloni *Eline*, *Gloria* e *Hudah*.

Repubblica del Congo – Nell'ottobre del 2001 sono state consegnate al locale Ministero del Piano e della Ricostruzione Nazionale 1.050,167 tonnellate di riso del valore complessivo di 774.685 euro. Il 40% dell'aiuto è stato destinato alla distribuzione gratuita in ospedali, centri sociali, centri nutrizionali ed istituzioni religiose, mentre il restante 60% è stato monetizzato per finanziare interventi destinati alle fasce di popolazione vulnerabile.

Ruanda – Nell'estate 2001 il Ruanda ha beneficiato di una fornitura di riso del valore di 1.032.914 euro. La fornitura (1.344,5 tonnellate) è stata presa in carico dal locale Ministero degli Affari Sociali che ne ha curato la distribuzione alla popolazione vulnerabile nell'ambito dei suoi progetti di assistenza alimentare diretta.

Senegal – Nel dicembre 2001 sono giunte in Senegal 1.597,65 tonnellate di riso. Il valore della fornitura è di 516.457 euro. La fornitura, consegnata al Ministero dell'Educazione Nazionale senegalese, è stata distribuita nell'ambito del programma Italia/UNICEF di appoggio alle mense scolastiche in Casamance.

Uganda – L'aiuto italiano, consistente in una fornitura di 783,335 tonnellate di riso (valore 516.457 euro) è stato consegnato al *Ministry of Education and Sports* ugan-
dese nel gennaio 2001. L'intera fornitura sarà posta sul mercato locale ed i Fondi di contropartita generati dalla vendita del prodotto saranno destinati al finanziamento di programmi socio-sanitari.

b) America Latina

Bolivia – Nel luglio 2001 sono giunti in Bolivia aiuti alimentari del valore di 413.166 euro. I prodotti (avena 81,169 tonnellate, *quinua* 63,927 tonnellate, fru-

mento tenero 107,729 tonnellate, farina di frumento 262,009 tonnellate) sono stati acquistati *in loco* e costituiscono l'ultima di tre *tranches* di forniture alimentari il cui valore complessivo ammonta a 1.291.142 euro. L'aiuto è stato consegnato al *Programa Nacional de Atención a Niñas y Niños Menores de Seis Años* (PAN) che ne curerà la distribuzione nei suoi programmi di assistenza alimentare all'infanzia malnutrita delle aree depresse intorno alla capitale e delle zone rurali.

Cuba – Alle Autorità cubane è stata consegnata, nel dicembre 2001, una fornitura di farina di frumento tenero del valore di 3.098.741 euro, corrispondente a 14.164,481 tonnellate. Detta fornitura è stata distribuita dal Governo cubano in progetti di assistenza alimentare e nutrizionale alle fasce vulnerabili della popolazione.

c) Asia

Corea del Nord – Nel 2001 l'Italia ha donato alla Corea del Nord, a titolo di aiuto alimentare, 6.911,765 tonnellate di farina di frumento tenero del valore di 1.652.662 euro. La fornitura, che rappresenta la prima *tranche* di una fornitura di farina del valore complessivo di 4.131.655 euro, è stata reperita dall'AGEA sul mercato cinese. La fornitura è stata, quindi, presa in carico dal *World Food Programme* che ne ha curato la distribuzione nell'ambito dei propri programmi di assistenza alimentare.

Mongolia – Nel febbraio 2001 sono state consegnate al locale *Ministry of Food and Agriculture* 1.527,895 tonnellate di frumento acquistate dall'AGEA sul mercato kazako. Il valore della fornitura ammonta a complessivi 516.457 euro.

Il dono italiano era destinato alla distribuzione gratuita.

Pakistan – Nel dicembre 2001 il Pakistan ha beneficiato di una fornitura di frumento del valore complessivo di 4.131.655 euro. L'aiuto italiano è stato convogliato attraverso il Programma Alimentare Mondiale il quale ha provveduto ad acquistare *in loco* il prodotto e a distribuirlo nell'ambito dei suoi programmi di assistenza alimentare in favore della popolazione vulnerabile delle province di Balochistan e Sind.

d) Mediterraneo e Medio Oriente

Giordania – Nel giugno del 2001 sono giunte in Giordania 2.188,816 tonnellate di frumento duro. L'aiuto, il cui valore ammonta a complessivi 516.457 euro, è stato preso in consegna dal *Ministry of Industry and Trade* giordano. L'aiuto in questione era stato disposto dall'Italia per riscontrare la richiesta di aiuti di quelle Autorità al fine di fronteggiare la grave situazione di insicurezza alimentare venutasi a determinare nel Paese a causa della siccità.

Siria – Nel luglio 2001 la Siria ha beneficiato di una fornitura di 1.295,554 tonnellate di riso (valore della fornitura: 516.457 euro). Il prodotto, consegnato al *Ministry of Agriculture and Agrarian Reform* è stato distribuito gratuitamente alla popolazione della steppa siriana colpita dalla siccità.

Territori Palestinesi – Nell'estate 2001 sono state consegnate al Ministero degli Affari Sociali palestinese 2.011,444 tonnellate di riso. Il valore della fornitura è di 1.032.914 euro. I prodotti sono stati distribuiti dall'ente beneficiario nell'ambito di progetti di assistenza alimentare in favore della popolazione vulnerabile palestinese.